



Comune di Milano  
Il Consigliere



Consiglio Regionale  
Il Consigliere

## COMUNICATO STAMPA

di **Carla De Albertis (AN)** e **Pier Gianni Prosperini (AN)**

**Scuola Islamica clandestina?  
Non è scuola è evasione dell'obbligo scolastico**

**Corano a scuola in  
Lombardia?**

**No grazie, Non siamo in Medio-Oriente**

“Ammoniamo – dicono **Pier Gianni Prosperini** e **Carla De Albertis** - a non interpretare i principi di integrazione e tolleranza in modo scorretto: sono gli islamici che devono accettare le nostre regole, non noi che dobbiamo cambiare la nostra vita sul loro modello.

Altrimenti . . . a quando il burka per tutte le maestre perché la vista del loro viso potrebbe disturbare i piccoli allievi islamici?

Noi non ci vogliamo islamizzare e soprattutto non vogliamo che la Lombardia venga trasformata in un pezzo di Medio-Oriente.

Si chiudano le “scuole clandestine” – che scuole non sono, i ragazzi frequentino le scuole italiane e le loro comunità se vogliono si organizzino in maniera regolare per altri insegnamenti.”

“Siamo sicuri che il Prof. Dutto - dice **Carla De Albertis** - non intende insegnare il Corano nelle scuole, tuttavia ad ogni buon conto, noi dichiariamo la nostra opposizione e ci chiediamo anche:

Ma gli insegnanti di Corano chi sarebbero poi? “Tecnici” usciti dai Centri Culturali di Vile Jenner e Via Quaranta dove si insegna a praticare il terrorismo, allievi dell’Imam di Carmagnola, forse Adel Smith?

O forse quegli insegnanti che in Palestina insegnano ai bambini sulle basi del Corano, ad ammazzare gli infedeli e a diventare martiri per raggiungere quel paradiso dipinto come un parco giochi modello Disneyland?

Nessuno dimostra – continua **Carla De Albertis** - di volersi integrare, anzi! E noi vogliamo prestarci al loro gioco?”

“Non finiremo mai – dice **Pier Gianni Prosperini** - di ricordare le parole di un Imam che disse: “Con le vostre leggi vi conquisteremo, con le nostre leggi vi distruggeremo”.

Si portino quei ragazzi nelle nostre scuole, si insegnino loro italiano e regole di civile convivenza italiana e li si inserisca nel nostro percorso educativo.

Non si deve creare un percorso alternativo solo per loro. L’intolleranza è quella della Comunità Islamica , non la nostra.

Non mandano i figli a scuola, li ghettizzano, impediscono loro di avere un’istruzione, un diploma, insomma un futuro.

Forse qualcuno – continua **Pier Gianni Prosperini** - preferisce avere dei disadattati da utilizzare a suo “uso e consumo”.”

“Noi non dobbiamo – concludono **Pier Gianni Prosperini e Carla De Albertis** - permetterlo: se vogliono stare qui ed essere rispettati devono accettare le nostre regole.

Fino a non molti anni fa spesso arrivava la forza pubblica anche nelle nostre case se i bambini non andavano a scuola.”

**Carla De Albertis**  
**Consigliere Comunale di A.N.**

**Pier Gianni Prosperini**  
**Consigliere Regionale di A.N.**